



www.ec-aiss.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Palermo
n. 2 del 17 gennaio 2005
ISSN 1970-7452 (on-line)

© EIC · tutti i diritti riservati
gli articoli possono essere riprodotti a
condizione che venga evidenziato che
sono tratti da www.ec-aiss.it

Presentazione dell'atelier "Alterità" ¹

Roberto Pellerrey

All'interno del XXXVII convegno dell'Associazione Italiana Studi Semiotici, tenuto a Bologna dal 23 al 25 ottobre 2009, si è tenuto il 23 ottobre l'atelier "Alterità", con la partecipazione di diversi relatori e un gruppo di lavoro che hanno presentato la loro ricerca. I saggi riuniti in questa sezione sono nati dagli interventi presentati in quell'occasione dai partecipanti all'atelier, che hanno rivolto la loro attenzione a fatti distinti e secondo prospettive metodologiche diverse.

Roberta Abate, Angelo Di Caterino e Valentina Vellucci nell'intervento "Politiche 2008: la campagna audiovisiva della Lega Nord e la necessità dell'Altro" esaminano tre spot elettorali della Lega Nord trasmessi da emittenti locali e siti web dell'area padana nella campagna elettorale per le elezioni Politiche del 2008. Di questi spot analizzano puntualmente le strategie semiotiche e retoriche che permettono la formazione della figura dello "straniero" come invasore fisico e culturale, portatore di criminalità, contrapposto a una comunità sana e operosa, rispettosa delle regole, con cui lo spettatore è invitato e invogliato a identificarsi. Poiché lo "straniero" è aiutato da un complesso di forze sociali e politiche nemiche dello stile di vita dell'armonica comunità padana, gli spot favoriscono la conclusione che il voto alla Lega, il più puro avversario di queste forze, sarà lo strumento di battaglia dello spettatore nell'incipiente scontro finale con i fautori del disordine sociale e culturale.

Daniele Dodaro nell'intervento "Giano, gli apocalittici e lo straniero. Rappresentazione, integrazione e disintegrazione di culture in un caso di comunicazione sociale" esamina la campagna promossa nel 2008 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite affissione di manifesti e emissione di alcuni spot radiofonici e televisivi, per pubblicizzare un manuale di informazioni per gli emigrati in Italia allo scopo di favorirne l'integrazione. In questa campagna l'integrazione passa attraverso un'incorporazione nell'italianità che comporta la snaturalizzazione culturale e civile dell'immigrato, poiché questo viene incorporato non in quanto cittadino inserito in un sistema di leggi, con diritti e doveri, ma in quanto apprendista felice e spensierato di modi di vita, di pensiero e di linguaggio rappresentati in modo macchietistico, folkloristico e localistico-vernacolare: gli immigrati non diventano italiani ma milanesi, romani, napoletani, palermitani (di cui adottano mentalità e parlata dialettale). Si offre così un ingresso all'italianità macchietistico e caricaturale che ignora sia il dialogo culturale che l'identità civile del cittadino politico, e che sfugge gli autentici problemi incontrati realmente dagli immigrati, dal razzismo quotidiano al lavoro in condizioni di sfruttamento.

Roberto Pellerrey nel saggio "Un modello semiotico per gli interventi della cooperazione internazionale" inaugura il confronto della semiotica con il dibattito attuale sul rapporto tra crescita economica e benessere umano (ovvero sulla tematica della critica ai modelli dello sviluppo) e

¹ Introduzione all'atelier "Alterità" del XXXVII congresso dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, "Politica 2.0. Memoria, etica e nuove forme della comunicazione politica", Bologna 23-25 ottobre 2009.



sull'azione condotta dagli organismi della cooperazione internazionale nei paesi impoveriti, temi destinati ad assumere ruolo centrale nella cultura in costruzione dei prossimi anni. Nel saggio viene esposto, in particolare, un modello analitico e operativo per gli interventi della cooperazione, basato sull'esperienza effettiva delle ONG operanti sul campo, che costituisce un primo contributo della semiotica a questo dibattito: sono descritte modalità operative efficaci per produrre interventi dotati di senso in un luogo specifico e a lungo termine da parte di un Operatore Modello in grado di utilizzare una semantica dell'intervento produttrice di interventi (meccanismi testuali) resi sensati dall'appropriazione- interpretazione operata dai loro fruitori.

Nella loro diversità i tre interventi hanno esaminato però dinamiche di relazione (coinvolgimento, o distanziamento, o soddisfazione delle richieste rivolte con reciproco rispetto) nei confronti della differenza culturale, economica, sociale, quando con essa occorre comunque incontrarsi o scontrarsi, esaminando punto di vista e strategie di chi la respinge *in toto*, chi ne inventa dissoluzioni per incorporarne le individualità ormai snaturalizzate, chi vi si reca per operare concretamente avendo individuato richieste e necessità sensatamente comuni. Atteggiamenti culturali, dunque, oltre che strategie di costruzione di senso nella rappresentazione mediatica o nella operatività sul terreno. Le strategie del senso sono state esaminate e descritte utilizzando strumenti e principi di orientamenti metodologici differenti, non sempre facilmente rapportabili, ma la cui vastità emerge nelle citazioni e nei riferimenti a Barthes, a Lotman, a Peirce, alla semiotica generativa, alla semiotica interpretativa, che annunciano la fecondità della semiotica nell'impegno al confronto con i fatti sociali e culturali aspri e conflittuali di cui pare disseminato il futuro prossimo della realtà. La semiotica è pronta, e l'attenzione rivolta agli interventi durante l'atelier ne è prova.

pubblicato in rete il 29 marzo 2010